

OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

dall'agopuntura allo shiatsu

La Camera darà regole certe al settore, cercando di mettere ordine nella giungla attuale

Medicina non convenzionale, ecco la legge - Romeo Catrulli

ROMA – Alternativa, non convenzionale, bio-naturale. È la medicina senza il camice bianco, che si pratica fuori dagli ospedali: agopuntura, fitoterapia, medicina antroposofica, medicina tradizionale tibetana, ayurveda, e parecchie altre. Discipline dalla storia spesso antichissima e dal nome difficile, tutte condannate dalla legge italiana a galleggiare in un limbo incerto tra scienza e magia popolato da professionisti serissimi ma anche da ciarlatani. Ancora per poco. «Oggi siamo in un regime di vacatio legis, ma forse stiamo per arrivare a un risultato», spiega Luana Zanella (Verdi), una dei diciannove firmatari del testo unificato della legge per la «Regolamentazione delle medicine e delle pratiche non convenzionali», che sarà presto approvato dalla commissione Affari Sociali della Camera. «Siamo soddisfatti perché abbiamo raggiunto un'alta quota di consenso attorno a questo testo», dice Gianni Verneti, deputato della Margherita. Un testo bipartisan, frutto di compromessi e di una elaborazione lunga due anni, che ora si appresta a finire il suo iter alla Camera in tempi molto ristretti, con la Finanziaria alle porte e alla scadenza della legislatura. Il relatore Francesco Lucchese (Udc) è ottimista: «Siamo fiduciosi di arrivare all'approvazione della Camera entro l'anno». La nuova legge darà regole certe al settore, cercando di mettere ordine nella giungla attuale. Il testo introduce una distinzione tra «medicine non convenzionali» (nove in tutto: agopuntura, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia, medicina antroposofica, medicina tradizionale tibetana, medicina tradizionale cinese, medicina manuale e ayurveda) e «pratiche non convenzionali» (naturopatia, shiatsu, riflessologia, il massaggio cinese tui na-qigong, il massaggio ayurvedico, pranoterapia e reiki). «Le prime – spiega Lucchese – dovranno essere esercitate unicamente da medici, le seconde potranno essere eseguite da professionisti sanitari oppure da operatori delle discipline naturali». Verrà poi assicurato un riconoscimento alle tante scuole che da decenni fanno formazione, mentre all'interno del Ministero della Salute saranno create speciali Commissioni che si occuperanno di regolamentare nel dettaglio i percorsi formativi per l'accesso alle professioni legate alla medicina alternativa. In Italia e nel mondo sono sempre di più coloro che fanno ricorso alla medicina non convenzionale. Oltre il 25% della popolazione europea si è rivolta, almeno una volta all'anno, ad un tipo di medicina non convenzionale. In Italia gli utenti, secondo i dati Istat, sarebbero il 22% della popolazione, mentre arrivano a qualche migliaia gli operatori, medici e non. Quello che manca nel nostro paese, di fronte al boom della medicina alternativa, è una legge che metta ordine nel settore. Sono quasi dieci anni che l'Europa chiede agli stati membri di intervenire. Già nel 1997, il Parlamento Europeo sottolineava la necessità di garantire ai cittadini «la più ampia libertà possibile di scelta terapeutica, assicurando loro anche il più elevato livello di sicurezza e di informazione».

(venerdì 12 agosto 2005)